



Provincia di Modena

Territorio e Ambiente
Servizio idrico integrato

Dirigente GRANA CASTAGNETTI MARCO

Determinazione n° 43 del 01/04/2011

OGGETTO :

D.Lgs 152/06 - PARTE TERZA. AUTORIZZAZIONE AD HERA S.P.A. DI BOLOGNA PER LO SCARICO DI ACQUE REFLUE URBANE PROVENIENTI DALLE RETI FOGNARIE E SCOLMATORI DI PIENA APPARTENENTI ALL'AGGLOMERATO IDENTIFICATO COME "ZOC 03 - MONTEOMBRARO - TERMINE" UBICATO NEL COMUNE DI ZOCCA.

visto il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n° 152 "Norme in materia ambientale" e successive modifiche ed integrazioni;

visto in particolare l'articolo 113 del D.Lgs 152/06 che al comma 1 prevede che le Regioni, ai fini della prevenzione di rischi idraulici ed ambientali, disciplinano e attuano:

- le forme di controllo degli scarichi di acque meteoriche di dilavamento provenienti da reti fognarie separate;
- i casi in cui può essere richiesto che le immissioni delle acque meteoriche di dilavamento, effettuate tramite altre condotte separate, siano sottoposto a particolari prescrizioni, ivi compresa l'eventuale autorizzazione;

visto anche l'articolo 124 del D.Lgs 152/06 che al comma 8 prevede tra l'altro che: "Lo scarico può essere provvisoriamente mantenuto in funzione nel rispetto delle prescrizioni contenute nella precedente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento, se la domanda di rinnovo è stata tempestivamente presentata";

vista la Legge Regionale 21 aprile 1999, n° 3 "*Riforma del Sistema regionale e locale*" e successive modifiche ed integrazioni ed in particolare l'articolo 111 che delega alla Provincia il rilascio dell'autorizzazione allo scarico delle reti fognarie;

visto l'Atto deliberativo di Giunta Regionale n° 1053 del 9 giugno 2003 concernente indirizzi per l'applicazione del D.Lgs 152/99 e ss. mm. e ii.;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 14 febbraio 2005, n° 286 "Direttiva concernente indirizzi per la gestione delle acque di prima pioggia e di lavaggio da aree esterne (articolo 39, D.Lgs 11 maggio 1999, n° 152)" ed in particolare il punto 4.1.1 che prevede che "gli scarichi delle acque

meteoriche di dilavamento da reti bianche sono soggetti ad autorizzazione allo scarico da rilasciarsi da parte della Provincia”;

visto il Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna approvato dal Consiglio regionale con atto n° 40 del 21 dicembre 2005;

vista la deliberazione della Giunta regionale n° 2241 del 29 dicembre 2005 concernente tra l'altro indirizzi alle Province sui programmi di adeguamento degli scarichi di acque reflue urbane degli agglomerati ai sensi delle disposizioni comunitarie;

vista la Legge Regionale 1° giugno 2006, n° 5 *“Modifiche ed integrazioni alla L.R. 42/93 e disposizioni in materia ambientale”*, con la quale si confermano alle Province le funzioni in materia ambientale già detenute prima dell'entrata in vigore del D.Lgs 152/06 e con effetto dalla data di entrata in vigore dello stesso decreto legislativo;

vista la Deliberazione della Giunta Regionale 18 dicembre 2006, n° 1860 *“Linee guida di indirizzo per la gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di prima pioggia in attuazione della Deliberazione Giunta regionale 14 febbraio 2005 n° 286”*;

visto il *“Programma delle misure per la tutela qualitativa della risorsa idrica – disciplina degli scarichi”*, strumento della Variante al PTCP in attuazione del Piano regionale di Tutela delle Acque, approvato dal Consiglio Provinciale con Delibera n° 110 del 18 luglio 2007, che tra l'altro contiene anche la procedura elaborata per il rilascio delle autorizzazioni allo scarico in acque superficiali di fognature pubbliche separate;

visto il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale approvato con Delibera di Consiglio Provinciale n° 46 del 18 marzo 2009, in cui è confluita la Variante al P.T.C.P. in attuazione del Piano di Tutela delle Acque della Regione Emilia Romagna (approvata con D.C.P. n° 40 del 12 marzo 2008);

visto lo Statuto della Provincia di Modena ed in particolare l'articolo 53 che definisce le attribuzioni dei dirigenti competenti per materia;

preso atto che ad oggi, nell'ambito dell'agglomerato di cui al presente atto, è attivo e regolarmente autorizzato il punto di scarico indicato al seguente punto A):

- A) **rete fognaria per acque reflue urbane** ubicata nel Comune di Zocca, identificata come *“2 - Monteombraro - Termine”* dotata di fossa Imhoff, Determinazione n° 411 del 30 marzo 2006 rilasciata al Legale rappresentante di HERA S.p.A. di Bologna;

preso atto altresì che nell'ambito dell'agglomerato non sono censiti scolmatori di piena o reti fognarie per acque meteoriche di dilavamento attivi ed autorizzati;

vista la domanda presentata dal Legale rappresentante di HERA S.p.A. di Bologna con protocollo n° 30.484 del 23 settembre 2008, al fine di ottenere il rinnovo dell'autorizzazione allo scarico delle acque reflue urbane provenienti dalla rete fognaria identificata come *“2 – Monteombraro – Termine”*;

viste infine le relazioni annuali sulle pubbliche fognature del Comune di Zocca ed in particolare quelle relative all'ultimo quadriennio;

considerato che il D.Lgs 152/06 prevede termini e modalità di adeguamento degli scarichi delle fognature;

considerato infine che la documentazione presente agli atti dei competenti uffici dell'Area Territorio e Ambiente dell'Amministrazione provinciale di Modena consente l'espletamento della relativa istruttoria;

ritenuto di provvedere al rilascio di nuova autorizzazione con le relative prescrizioni, conformemente alle disposizioni di cui al D.Lgs 152/06, comprensiva di tutti gli scarichi attualmente originati dall'agglomerato "ZOC 03 - Montecombraro - Termine":

il Dirigente determina

1. di autorizzare il Legale rappresentante di HERA S.p.A. di Bologna a scaricare le acque reflue urbane provenienti dai punti di scarico, elencati nelle tabelle A, B e C riportate in allegato 1 nella Sezione Informativa, compresi nell'agglomerato ubicato in Comune di Zocca, identificato come "ZOC 03 Montecombraro - Termine", rappresentato nella cartografia generale e di dettaglio riportata in allegato 2, nel rispetto delle prescrizioni qualitative e temporali riportate in allegato 1 nella sezione Prescrizioni.
2. Di stabilire che qualsiasi modifica significativa che si intenda apportare al numero, alla portata e alla qualità degli scarichi originati dall'agglomerato "ZOC 03 - Montecombraro - Termine" dovrà essere preventivamente comunicata all'Area Territorio e Ambiente dell'Amministrazione provinciale di Modena cui è demandato il rilascio di una nuova autorizzazione ovvero la modifica dell'autorizzazione esistente sulla base della documentazione presentata e di ogni altro accertamento ritenuto utile.
3. Che la mancata osservanza delle prescrizioni di cui sopra comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalla vigente normativa.
4. Di disporre che le prescrizioni contenute nella Determinazione indicata in premessa al punto A) sono da considerarsi valide fino all'adozione del presente provvedimento.
5. Di disporre che il presente provvedimento ha validità dal 22 settembre 2009 fino al **21 settembre 2013**, fatte salve revisioni, modifiche o integrazioni da parte dell'Autorità competente.
6. Di stabilire che l'eventuale domanda di rinnovo dovrà essere inoltrata, conformemente al modello predisposto dai competenti uffici dell'Area Territorio e Ambiente dell'Amministrazione provinciale di Modena e completa di tutta la documentazione necessaria, con almeno un anno di anticipo rispetto alla scadenza suindicata. In tal caso, ai sensi dell'articolo 124, comma 8, del D.Lgs 152/06, gli scarichi potranno essere mantenuti in funzione, nel rispetto delle prescrizioni contenute nella presente autorizzazione, fino all'adozione di un nuovo provvedimento.
7. Che il distretto Montano dell'A.R.P.A. di Modena è incaricato di effettuare i necessari controlli sugli scarichi oggetto della presente autorizzazione e sul rispetto delle relative prescrizioni trasmettendone gli esiti all'Area Territorio e Ambiente della Amministrazione provinciale di Modena.
8. Di consegnare copia conforme della presente autorizzazione alla parte interessata e di trasmetterne copia al distretto Montano dell'A.R.P.A. di Modena.

Allegato 1: Condizioni dell'autorizzazione allo scarico – Agglomerato "ZOC 03 - Montecombraro - Termine".

Allegato 2: Cartografia generale e di dettaglio – Individuazione dei punti di scarico - Agglomerato "ZOC 03 - Montecombraro - Termine".

Il Dirigente GRANA CASTAGNETTI MARCO

Originale Firmato Digitalmente

(da sottoscrivere in caso di stampa)

Si attesta che la presente copia, composta di n..... fogli, è conforme all'originale firmato digitalmente.

Modena, li

Protocollo n. _____ del _____

A - SEZIONE INFORMATIVA

L'agglomerato "ZOC 03 – Montecombraro - Termine", di seguito denominato brevemente "agglomerato", ha attualmente una consistenza calcolata di circa 195 abitanti equivalenti.

Fa parte dell'agglomerato la rete fognaria denominata "2 – Montecombraro - Termine" che serve parte della sezione ISTAT 15 della località Montecombraro in Comune di Zocca per un totale di circa 195 abitanti equivalenti.

I punti di scarico dell'agglomerato ricadono in area di possibile alimentazione delle sorgenti, così come delimitata nelle tavole della serie 3.2 del P.T.C.P. approvato con D.C.P. 46 del 18 marzo 2009.

I punti di scarico dell'agglomerato non ricadono in area classificata "Sito di Importanza Comunitaria", così come delimitata nelle tavole della serie 1.2 del P.T.C.P. approvato con D.C.P. 46 del 18 marzo 2009.

La rappresentazione cartografica dell'agglomerato nel suo insieme e nel dettaglio dei singoli punti di scarico è riportata in "Allegato 2 - Cartografia".

Nelle tabelle A, B e C riportate di seguito sono elencati i punti di scarico, suddivisi per tipologia, individuati all'interno dell'agglomerato. Ai fini della loro migliore identificazione i punti di scarico sono numerati e denominati come indicato nelle tabelle medesime.

Tabella A: Elenco punti di scarico - Reti fognarie per acque reflue urbane

| N° | Denominazione | Sistema di trattamento |
|----|-------------------------|----------------------------|
| 2 | Montecombraro - Termine | Biologico di primo livello |

Tabella B: Elenco punti di scarico - Reti fognarie per acque meteoriche di dilavamento

| Codice | Denominazione |
|-------------|---------------|
| Non censiti | |

Tabella C: Elenco punti di scarico - Scolmatori di piena

| N° | Denominazione | Rete fognaria |
|-------------|---------------|---------------|
| Non censiti | | |

A1 - Reti fognarie per acque reflue urbane e impianti di depurazione biologici

La rete fognaria per acque reflue urbane, denominata "2 – Montecombraro - Termine", è di seguito indicata brevemente come "rete ARU".

L'impianto di depurazione installato al terminale della rete ARU è di seguito indicato brevemente come "depuratore".

Dalla documentazione presente agli atti si rileva che:

1. La rete ARU serve circa 70 abitanti residenti e circa 125 abitanti equivalenti fluttuanti.
2. Alla rete ARU non sono allacciati scarichi di acque reflue industriali.

3. Il depuratore è del tipo fossa Imhoff e presenta una potenzialità di progetto pari a circa 350 abitanti equivalenti.

Il depuratore presente nell'agglomerato può essere considerato un “trattamento appropriato” così come definito dal punto 7, tabella 2, della Deliberazione di Giunta Regionale n° 1053 del 9 giugno 2003.

A2 - Reti fognarie per acque meteoriche di dilavamento

Nell'agglomerato non sono censite reti fognarie per acque meteoriche di dilavamento.

A3 - Scolmatori di piena

Nell'agglomerato non sono censiti manufatti scolmatori di piena inseriti in rete.

B - PRESCRIZIONI

B1 - Reti fognarie per acque reflue urbane e impianti di depurazione biologici

- a) E' autorizzato lo scarico in acque superficiali della rete ARU, previo trattamento dei reflui nel depuratore.
- b) Lo scarico della rete ARU deve avvenire nel **Fosso delle Lame**, del sottobacino “Torrente Ghiaietta” (codice regionale 061502010000DA) conformemente ai limiti di accettabilità stabiliti nel punto seguente.
- c) Lo scarico deve essere mantenuto conforme ai limiti di accettabilità stabiliti dalla tabella 3 di cui alla Deliberazione di Giunta Regionale n° 1053 del 9 giugno 2003 relativamente alla classe di consistenza da 50 a 200 abitanti equivalenti.
- d) Dovrà essere tenuto costantemente aggiornato il registro nel quale sono descritte e datate le operazioni eseguite periodicamente al fine di garantire l'efficienza del depuratore.

Dovranno inoltre essere registrate (sul medesimo registro od in altro appositamente istituito) le operazioni di manutenzione della rete fognaria di pertinenza, in particolare le operazioni di manutenzione degli impianti di sollevamento e di spurgo dei manufatti sfioratori eventualmente presenti.

Le operazioni di estrazione periodica dei fanghi e di manutenzione delle vasche dovranno essere eseguite con frequenza almeno annuale.

- e) Entro il 28 febbraio di ogni anno, dovrà essere trasmessa all'Area Territorio e Ambiente dell'Amministrazione provinciale di Modena ed al distretto Montano dell'A.R.P.A. di Modena una sintetica relazione riferita all'anno precedente e riassuntiva:
 - dei dati tecnici di funzionamento del depuratore (date o frequenza di manutenzione, spurghi, svuotamenti, ecc.);
 - dei risultati degli eventuali autocontrolli analitici effettuati;

- della quantità, qualità e destinazione finale dei fanghi derivati dalle operazioni di depurazione;
- della frequenza delle operazioni di verifica e spurgo degli impianti di sollevamento e dei manufatti sfioratori eventualmente presenti nella rete ARU;
- delle modifiche apportate al sistema fognario-depurativo (ampliamenti del bacino fognario, sistemazione impianto depurativo, ecc.) .

I rifiuti da dissabbiatore e da grigliatura possono essere smaltiti in discarica per rifiuti non pericolosi (ex 1^a categoria).

- f) E' vietata l'immissione nella rete ARU di qualsiasi rifiuto, comunque qualificato, mediante sistemi di convogliamento mobile.
- g) Eventuali interruzioni del funzionamento del depuratore o di parti di esso, programmate per manutenzione o per collaudo, dovranno essere comunicate all'Area Territorio e Ambiente dell'Amministrazione provinciale di Modena con anticipo di almeno 10 giorni. Eventuali interruzioni accidentali o anomalie nel funzionamento del depuratore dovranno essere immediatamente segnalate, anche a mezzo fax, all'Area Territorio e Ambiente dell'Amministrazione provinciale di Modena e al distretto Montano dell'A.R.P.A. di Modena.
- h) E' ammesso lo scarico di reflui non trattati o parzialmente trattati direttamente in acque superficiali, attraverso i by-pass del depuratore, esclusivamente in caso di eventi meteorici che comportano portate miste in ingresso al depuratore superiori alle portate massime di pioggia di progetto.

Qualora l'attivazione di tali manufatti fosse da imputarsi a cause diverse ne dovrà essere data immediata comunicazione, anche a mezzo fax all'Area Territorio e Ambiente dell'Amministrazione provinciale di Modena e al distretto Montano dell'A.R.P.A. di Modena.

B2 Reti fognarie per acque meteoriche di dilavamento

Nell'agglomerato non sono censite reti fognarie per acque meteoriche di dilavamento.

B3 Scolmatori di piena

Nell'agglomerato non sono censiti manufatti scolmatori di piena.

Allegato 2

Cartografia generale e di dettaglio - Individuazione dei punti di scarico.
Agglomerato **"ZOC 03 – Monteombraro - Termine"**

Elenco delle tavole:

Agglomerato

formato A4 orizzontale

